Lunedì 24 Maggio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 29
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 122.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

A PROPOSITO D'AFRICA

ROMA, 21 maggio.

In fondo, anche quella che si sta svolgendo da parecchi giorni alla Camera, non è che una delle solite discussioni accademiche, che, malgrado il voto favorevole al Governo, col quale sarà certo chiusa domani, non risolverà nulla di nulla. Questa discussione era una *delle condizioni accettate dal Ministero* quando andò al Governo. Lo scioglimento della Camera e l'abbandono, o, per lo meno, l'avviamento all'abbandono dell'Africa — ben inteso dell'altipiano etiopico, perchè quanto al Benadir anche i radicali non intendono disturbare i buoni affari africani degli antiafricanisti milanesi — furono gl'impegni solenni assunti dall'on. Rudinì coi radicali per andare al Governo. V'ha chi dice che ci sieno perfino degli impegni scritti, e che non sia mancato nemmeno lo spauracchio di qualche plico nel caso che il Governo volesse svignarsela. La politica che si fa da quattordici mesi si riassumerebbe così in due parole: patti e plichi.

Ed è per mantenere fino ad un certo punto gli impegni, che, non potendo proporre addirittura l'abbandono dell'Eritrea, il capo del Governo ha insistito più volte ieri col dire che l'abbandono totale è però il suo ideale, e che un giorno o l'altro ci si verrà, perchè la Colonia Eritrea non vale assolutamente nulla, e col dichiarare che è sempre stato e sarà un accanito antiafricanista.

* * *

Ma non è di questa piccola e gretta tattica parlamentare che ispira ogni atto del Governo, il quale ha di essere alla mercè dei suoi due o tre protettori, che mette il conto di occuparsi. Nè franca la spesa di commentare in precedenza, nè dopo, un voto del quale è facile prevedere l'esito e che non muterà questa situazione di equilibrio instabile nella quale si trova il Ministero, destinato a cadere appena i suoi protettori abbiano preparato qualche cosa per la successione.

E forse non metterebbe nemmeno il conto di rilevare, ancora una volta, tutte le contraddizioni dell'on. Rudinì nella questione africana, se questa volta, per assicurarsi i voti dei radicali, e per mantenere i patti, non avesse passato il segno, tenendo un linguaggio *che non* è quello di un uomo di Stato, in nessun paese del mondo; si trovi egli a capo di una monarchia, di una repubblica, o di uno Stato che abbia, se possibile, qualunque altra forma di Governo.

Il venire a dichiarare oggi alla Camera che l'Italia intende pian piano abbandonare l'altipiano per ridurre la sua occupazione alla sola Massaua, vuol dire incitare il Negus, mentre pendono ancora le trattative pei confini, ad essere più che mai esigente, ad aumentare le sue pretese sulla questione dei confini, non solo, ma anche nel resto. Ed è appunto perchè non è credibile che la cecità di un Governo arrivi fino a questo punto, che, malgrado tutte le dichiarazioni del Governo, s'è fatta generale la convinzione che ormai la missione Nerazzini è una lustra, e che tutto è già combinato da un pezzo secondo i desideri, o per meglio dire le pretese, del Negus; pretese che ho assoluta e fondata ragione di credere accettate o per meglio dire subite dal Ministero attuale, prima che il Nerazzini si recasse la prima volta dal Negus.

* * *

Ma, anche quelli i quali possono approvare il programma dell'attuale Gabinetto, di rimanere soltanto a Massaua, devono domandarsi dove e quando si è mai veduto il capo di un Governo screditare a quel modo, non solo quella parte di territorio che vuole abbandonare, ma altresì quella dove vuol rimanere.

Quanto al feroce antiafricanismo di cui ha fatto pompa ieri l'on. Di Rudinì, per provocare deliberatamente le approvazioni e le congratulazioni della Estrema Sinistra, abbiamo già dimostrato parecchie volte come all'on. Rudinì e all'on. Pelloux spetti in tutto quanto è avvenuto nella Eritrea una parte non lieve di responsabilità. Abbiamo dimostrato coi documenti alla mano — e documenti alla portata di tutti perchè pubblicati nei *Libri Verdi* — che colui il quale fece una politica di espansione, come nessun altro Ministero osò mai, nè prima nè dopo, fu per l'appunto l'on. Rudinì nel 1891, violando il trattato d'Uccialli, e portando i confini della Colonia al Mareb; mentre l'Antonelli — sempre in documenti ufficiali — avvertiva che ciò poteva preludere alle ostilità del Negus, come avvenne infatti. Fu con l'intervista al Mareb, sotto il primo Ministero Rudinì, che la Colonia fu ingrandita più del doppio, e fu il modo col quale sotto il Ministero Rudinì fu trattato il rappresentante di Menelik, che provocò in questi, già offeso per la violazione del trattato, quel *risentimento per cui* si diè fino da allora a preparare la guerra.

L'on. Di Rudinì così africanista fino al punto di non tener conto dei consigli di prudenza che gli venivano dall'Antonelli, dal Salimbeni, e da altri che avevano visto chiaro dove ci avrebbe condotto quella politica di provocazione, in quel suo primo Ministero fu espansionista e africanista anche nell'Oceano Indiano. Porta la sua firma il protocollo per la delimitazione della zona d'influenza, come i dispacci nei quali afferma, di fronte alcuni maneggi dell'autorità inglese, la ferma intenzione dell'Italia di insediarsi su quelle coste.

Espansionista ed africanista! Ma egli *lo è ancora*, quando c'è di mezzo un qualche interesse parlamentare; quando crede, per esempio, necessario di tener buoni i lombardi moderati e radicali, i quali, trattandosi di un buon affare, hanno messo a dormire il loro antiafricanismo. Tant'è vero che ieri ha sempre parlato di Colonia Eritrea; come i radicali, pur dicendo di voler venir via dall'Africa, tanto per dire, hanno finito di non ricordarsi che c'è il Benadir, dove si fanno sbarcare marinai, e dove oggi si mandano le compagnie di ascari per bruciare e distruggere dei villaggi, salvo a mandarvi domani dei battaglioni se gli industriali milanesi avessero là da difendere un certo numero di balle di cotone.

* * *

E' tutta una burletta, e pare impossibile che ci si presti così — senza fiatare, senza nemmeno domandare a titolo di curiosità quanti milioni furono dati al Negus — una Camera appena nata, e della quale fanno parte più di cento deputati nuovi.

Anche Caetani — ve ne ricordate? — andò al Governo dicendo che non voleva più sentir parlar d'Africa. Fu per qualche mese il tipo dell'antiafricanista. Ebbene, ho qui sott'occhi uno stampato: la relazione presentata dal Gabinetto Rudinì, con le firme di Caetani e di Colombo, per la convenzione italo-zanzibarese del 1 giugno 1896. Ho già riprodotto una volta un brano di quella relazione; ma la ripetizione può giovare a far vedere come si conduce la politica dai nostri Ministri.

« *Neanche gli ultimi disgraziati casi dell'Eritrea* hanno scosso la nostra fiducia *nell'avvenire dei possedimenti italiani, dove dieci anni di non interrotta attività hanno affermato ormai la posizione politica e commerciale dell'Italia* ».

E' la stessa relazione nella quale il Governo dice di aver dato incarico al Cecchi di visitare nuovamente la costa Somala e il Benadir, e della quale l'on. Rudinì si dimenticò quando venne alla Camera ad accusare il Cecchi di imprudenza, come se si fosse spinto innanzi per divertimento e per andare a caccia!

E sono questi gli uomini che governano il nostro paese, e a cui la Camera affiderebbe il mandato di risolvere la questione africana... se Zanardelli e compagnia gliene lasciassero il tempo.

Questa corrispondenza ci dispensa dall'aggiungere commenti al non inatteso voto della Camera sull'Africa, il cui valore e significato è ben definito dalla *Tribuna*. Maggioranza e Governo — essa dice — sono rimasti a mezz'aria, anzi sul lido, angosciati come l'Enea di Metastasio:

« Se resto sul lido - se sciolgo le vele
Infido, crudele - mi sento chiamar.
Incerto, confuso - nel dubbio funesto
Non parto, non resto - ma provo il martire
Che avrei nel partire - che avrei nel restar ».

La risposta della Francia

La Commissione della Camera francese ha approvato il progetto del Governo per prolungare la concessione dei premi alla coltivazione del lino.

E' notevole un inciso della relazione in cui si dice che « se si vuole considerare che i lini importati provengono « *la maggior parte dall'Italia e dalla* « *Germania, il patriottismo c'impone* « *di favorire la nostra produzione, a* « *scapito*, ecc. »

Dunque — domanda giustamente il *Sole* di Milano — se si trattasse del Belgio, della Spagna, ecc., il patriottismo non comanderebbe più niente?

Ed è così che in Francia rispondono alle *genuflessioni del Gabinetto italiano!*

Intanto, la Camera di commercio italiana a Parigi fa sapere che nei primi quattro mesi di quest'anno sono entrati in Italia prodotti francesi per un valore di circa 45 milioni e mezzo, superando di lire 9,867,000 l'importazione dei primi quattro mesi del 1896.

La produzione della Francia si prevale così delle concessioni ottenute dalla longanimità dei governanti d'Italia, e seguita a fare i suoi buoni affari nei nostri mercati, lasciando sempre sperare il trattato di commercio, che non vuol concludere!

LA FINE DELLA GUERRA

Atene 22 — La guerra è considerata terminata. Ricciotti Garibaldi chiese al principe ereditario il permesso di congedare i garibaldini, che rimpatrieranno.

Lamia 22. — Bandiere bianche sono issate lungo la linea dei due eserciti. Il principe ereditario diresse un ordine del giorno all'esercito, annunziante la stipulazione dell'armistizio.

Sulla morte dell'on. Fratti.

Atene 22 — Corrono varie versioni sulla località dove l'on. Fratti sarebbe morto.

Tutti concordano nel dire che Antonio Fratti, combattendo eroicamente, fu colpito al cuore e cadde subito morto.

La salma sarebbe stata tumulata dai garibaldini, mentre i compagni d'arme e i soldati greci rendevano gli onori militari.

I garibaldini ricoverati nell'ospedale inglese al Pireo, sono quasi tutti in via di guarigione.

La pace e la zona neutra.

Atene 22 — Assicurasi che Edhem pascià dichiarò agli ufficiali greci, recatisi al campo turco, che era incaricato di trattare direttamente la condizione della pace colla Grecia. Gli ufficiali greci sono ritornati da Lamia, latori dei documenti stabilenti la zona neutra degli eserciti turco e greco. I due eserciti si ritireranno alquanto, onde la zona sia di 800 metri. Gli avamposti greci saranno sostituiti da truppe regolari. Tutti i passi compresi nella zona neutra, tranne quello di Furka, sono occupati dai turchi.

Le opinioni del ministro degli esteri greco.

Parigi 22 — Il corrispondente da Atene del *Journal* ha intervistato Skouludis, ministro degli esteri di Grecia. Eccovi alcuni punti dell'intervista: Skouludis non crede che la Turchia insisterà nella pretesa di avere la flotta greca, mancandole l'equipaggio per montarla. In quanto a una cessione territoriale ritiene che l'Europa si opporrà.

Il ministro si lagnò vivamente che i turchi dopo l'armistizio abbiano occupato posizioni importanti.

Il processo Favilla

Napoli 22 — L'accusa contro Favilla si baserebbe su questi fatti: si concessero a certi Schiavina e Bonara 800 mila lire ciascuno, a certo Poschi 400 mila, a certi Gelli e Platner 250 mila lire ciascuno; altri due milioni circa di lire furono distribuiti sempre ad ignote persone in cambiali da lire 10 mila in giù.

Le somme date a Crispi, e da questo, come egli depose, adoperate in servizio dello Stato, furono da lui restituite esattamente.

Bologna 22 — Dall'interrogatorio fattole ieri a Napoli, donna Lina Crispi risulta debitrice di 2400 lire al Favilla.

Eccessi antisemitici in Algeria

Orano 22 — Da due giorni avvengono qui continue manifestazioni antisemitiche. A Cassaigne vennero saccheggiate parecchie botteghe di israeliti. Per sedare i gravi disordini, che si estendono in tutto il paese, fu consegnato il militare.

Gravi disordini elettorali in Croazia provocati dai preti

Morti e feriti.

Telegrafano da Zagabria che, contrariamente alle previsioni del Governo, le opposizioni coalizzate riuscirono a vincere in 24 collegi.

Parecchi capi del partito nazionale rimasero senza mandato. Degli oppositori la maggioranza è composta di preti, i quali spiegarono in queste elezioni una attività senza pari, aizzando i contadini a votare contro i candidati nazionali, ai quali — dicevano — il Bano avrebbe imposto poi di votare per l'introduzione del matrimonio civile. Il contegno dei preti in certi distretti elettorali fu addirittura scandaloso, e specialmente a Petrinja e a Boscovice-Verbosko. Avvennero disordini nei quali un elettore venne ucciso e sei furono feriti.

Ben più gravi disordini successero a Boscovice-Verbosko. Ivi i preti condussero presso il luogo d'elezione una turba di oltre cinquecento donne, le quali volevano aggredire il candidato nazionale perchè favorevole al matrimonio civile.

Successe una confusione indescrivibile. I gendarmi insultati, percossi, fecero uso delle armi. Tre donne rimasero morte e diverse ferite.

Anche a Bosnjari sono avvenuti degli eccessi gravi. Gli abitanti, dalle case, lanciarono pietre e tirarono fucilate contro la truppa. Parecchi soldati rimasero feriti gravemente. La truppa fece fuoco uccidendo 14 persone e ferendone una trentina.

Scene tumultuose e schiaffi nel Parlamento spagnuolo

Nella seduta di sabato del Senato spagnuolo vi fu un vivacissimo battibecco tra il ministro degli esteri duca di Tetuan e il senatore liberale Comas.

Si trattava del riconoscimento avvenuto da parte del Senato americano della qualità di belligeranti agli insorti cubani. All'uscita dalla sala la disputa si riaccese e si accalorò a tal punto, che il ministro lasciò andare uno schiaffo al senatore.

Tale fatto ha prodotto grande eccitazione. La minoranza liberale del Senato ha deciso di non comparire alle sedute fino a che alla Camera e al partito liberale non sarà stata data soddisfazione. In causa di questo incidente il duca di Tetuan ha presentato le proprie dimissioni, che furono poi ritirate.

TRIBUNA E PULPITO

La riapertura della Camera francese è stata segnalata da un incidente d'innegabile novità.

Il presidente Brisson dopo aver dato, fra vivi ed incessanti applausi, comunicazione del telegramma di condoglianza della *Camera* italiana per il *disastro* del Bazar della Carità, e dopo espressioni di viva riconoscenza, ha proseguito nei seguenti termini, dei quali il telegrafo ci ha già dato un sunto, ma che meritano d'essere riportati nel testo preciso:

« ... Rivolgeremo nel tempo stesso un pensiero alle vittime del 4 maggio e il più caldo omaggio ai cittadini che hanno esposto la vita per salvare i loro simili. *(Vivi applausi)*.

« La Francia ha ricevuto dal mondo intero dimostrazioni di simpatia. Queste testimonianze della fratellanza degli uomini ci portano ben lungi, e poggiano ben più alto che il concetto di un Dio che, non pago d'aver colpito il nostro paese ventisei anni or sono, avrebbe ancora martirizzato un centinaio di magnanime donne in espiazione dei nostri crimini *(applausi prolungati e ripetuti)* e che perseguiterebbe dell'ira sua la Francia finchè l'abbia costretta a ristabilire l'unità d'obbedienza. *(Nuovi e vivissimi applausi)*.

« Questo linguaggio, o signori, non ci rimuoverà dal nostro rispetto per le credenze *(Benissimo, benissimo)*. Il contrasto avrà il suo insegnamento e i suoi risultati *(benissimo, benissimo)*. Smascherandosi a controsenso dall'emozione universale *(applausi)*, il fanatismo non avrà solamente concentrati i gruppi repubblicani nel conflitto per l'indipendenza del governo delle società *(applausi ripetuti)*, avrà riuniti nella stessa protesta tutti i cuori accessibili a sentimenti pietosi. *(Acclamazioni e applausi prolungati)*. »

Non si ricorda nella Camera francese ovazione più entusiastica a un oratore. Viene chiesta immediatamente, e la Camera vota l'affissione *delle parole* del presidente in tutti i Comuni della Francia, esempio questo che a tempo e luogo potrebbe seguirsi con frutto anche in Italia.

Questa risposta all'audace e inumana dimostrazione teocratica fatta dal pulpito di *Nostra Donna* (e non della *Maddalena*) dal padre domenicano Ollivier, che aveva ravvisato un castigo di Dio persino nel martirio di donne e di fanciulle religiosissime, riunite a scopo di beneficenza, è bellissima e commovente, ma essa stessa fa testimonianza della insufficienza delle guarentigie che contro il fanatismo ha in Francia (ed anche altrove) il potere civile.

Questa volta il concetto del Dio carnefice, che i *domenicani* solevano in altri tempi concretare nei supplizi e nei roghi dell'inquisizione, ha fatto scoppio in mano all'oratore, per l'enormezza dello scandalo, e perchè in *Nostra Donna*, il giorno dei solenni funerali, era presente il cuore di tutta la Francia, non esclusa cioè la Francia politica.

Ma in altre circostanze esso suole passare inosservato dagli uomini politici, mentre intanto il veleno si diffonde e serpeggia fra gli *assidui* delle sacristie, vi altera il concetto della giustizia eterna e dell'umana fratellanza, e prepara alla patria giorni tristi, creandovi un substrato d'incosciente barbarie.

La tesi del Dio crudele a cui non è bastato il sangue del Redentore, e che prende ancora diletto di ecatombe di vittime umane, non è una tesi del Libro in cui si legge che per *dieci* giusti Iddio avrebbe perdonato alle migliaia di peccatori. Fu tesi essenzialmente della barbarie dei tempi di mezzo, e fu fatta servire di passaporto all'avara tirannide teocratica ed alle atrocità del Sant'Offizio.

L'ordine di San Domenico (l'inquisitore) è quello naturalmente che più d'ogni altro fa uso ed abuso delle tetre immagini e delle tragiche fantasmagorie a cui si presta una tesi sì iniqua, empiendo le canne ai suoi predicatori di frasi reboanti, tanto più facili quanto già vecchie e stereotipate. I gesuiti son più avveduti e procedono con la rugiada.

Però, nella presente contingenza, a rincalzo del padre Ollivier è accorso niente meno che il giornale ufficiale del Vaticano stesso, l'*Osservatore Romano*, il quale a sostegno del concetto, oltraggioso alla Divinità, d'un Dio carnefice e rostinciere, ha evocate le più insensate teorie circa i fenomeni della natura. Nè lo ha trattenuto il pensiero ch'essi si *svolgono* con uguale imparzialità sopra tutta la faccia del pianeti, sia che l'uomo vi sia presente per goderne o soffrirne, sia che li abitino soltanto altri animali, o il deserto ne escluda sin anche i microbi.

Il fanatismo dell'Ollivier, stimatizzato dal presidente della Camera francese, non è pertanto nè il solo nè il più compromesso nell'incidente di cui la Francia si è commossa.

La protesta francese va a colpire l'organo ufficiale del Vaticano, o, in altri termini, il Vaticano stesso.

Un'evoluzione della meccanica

L'industria domestica.

Scrivono da Parigi:

« In un recente Congresso operaio fu presentato ai membri un questionario, nel quale, fra le altre, figurava questa domanda: « Quali sono le cause della decadenza della nostra corporazione? » La risposta quasi generale è stata: « Le macchine ».

Vi sono eccezioni a tutte le regole, ma non è men vero che una delle cause principali della miseria operaia sono le macchine, che a poco a poco hanno preso il posto del lavoro a mano.

Come non è possibile arrestare il cammino dello spirito umano sulla via del progresso, così non è dato di ricondurre certe industrie ai loro mezzi di produzione di mezzo secolo addietro. Tutto ciò che si può chiedere alla scienza in questo riguardo è di progredire in modo da far profittare l'operaio, isolato e preso individualmente, di quei vantaggi che le

macchine procurano agli industriali, i quali localizzano e concentrano la loro attività nelle grandi fabbriche.

Ebbene, questo progresso sta per diventare un fatto reale, e le macchine, tanto detestate, sono quelle che lo creano. Il fatto si può già vedere in certe provincie della Francia, del dipartimento della Loira, a Saint Etienne, a Troyes e in altri luoghi ancora, ove già si riscontra un primo passo verso la ricostituzione dell'antico *lavoro a domicilio* che la meccanica ha fatto in gran parte sparire.

Vediamo quali sono le industrie in cui l'organizzazione tende a trasformarsi a profitto del singolo operaio.

Il circondario di Saint-Etienne ha prodotto, l'anno scorso, nella sola fabbricazione dei nastri di seta quasi 100 milioni di franchi.

Le maglierie in lana, cotone, o borra di seta, industria di cui San Quintino e Troyes sono i centri, ha rappresentato, *in un anno, una cifra di 180 milioni*, occupando 65 mila operai nel lavoro di tessitura propriamente detta, e un *numero eguale* nei *lavori accessori*.

Ora l'invenzione dei motori elettrici o a petrolio, leggeri, che occupano pochissimo spazio, facili a maneggiarsi, eppure abbastanza forti per mettere in azione perfino più macchine diverse ad un tempo, che un solo operaio, aiutato dalla moglie o dai ragazzi, basta a condurre, quest'invenzione ha prodotto, segnatamente nelle citate industrie, una trasformazione che — come dice il rapporto di un noto fabbricante di maglierie — «ha già fatto molto danno al grande fabbricante».

Infatti — *spiega* il rapporto — l'*operaio solo*, per aver lavoro, deve ribassare i prezzi, e le grandi fabbriche, per vincere la concorrenza, sono costrette a fare altrettanto, e ne viene di conseguenza un danno per loro.

«Se è vero — conclude il rapporto — che le innovazioni meccaniche, alle quali è dovuta la concorrenza alle grandi fabbriche di San Quintino e di Troyes, sono di svantaggio agli interessi dei grandi industriali, è a chiedersi se non siano all'incontro utili agli interessi generali dell'*industria tessile di queste* due città».

La risposta a tale domanda la troviamo in un altro rapporto, di un grande fabbricante di Saint-Etienne, dal quale togliamo le linee seguenti:

«L'applicazione del motore elettrico alla fabbricazione dei nastri, ha dato un nuovo impulso alle piccole fabbriche e all'industria domestica, arrecando di conseguenza un nuovo impulso all'industria francese dei nastri».

In seguito a tentativi coronati da buon successo, è stata impiantata nel dipartimento di Saint-Etienne una stazione elettrica, che produce una forza di 1300 cavalli. Mediante fili conduttori, questa *forza viene trasmessa ai diversi* paesi della regione, distanti perfino 40 e 50 chilometri. Alla fine del 1895 diciotto Comuni fruivano dell'energia elettrica e 350 motori erano impiantati a domicilio. In questo modo l'operaio ha il vantaggio di poter affidare il lavoro, poco faticoso, alla moglie o ai figli.

«Nella città di Saint-Etienne la forza elettrica mette in azione 539 piccoli motori. Noi assistiamo ad una evoluzione che può avere grandi conseguenze».

Le conseguenze, infatti, sarebbero importanti assai se questa evoluzione avesse per risultato di diffondere in vari paesi com'erano nel secolo scorso, certe industrie, localizzate e concentrate poi nelle grandi *fabbriche, in seguito* all'introduzione delle macchine a vapore.

Questo ritorno dell'organizzazione industriale al passato, non sarebbe uno degli effetti meno singolari del progresso della scienza meccanica.

Cinquant'anni fa, prima che si applicassero le macchine, non si conosceva che l'industria a mano. Per qualche tempo dopo l'introduzione di queste, l'industria domestica andò di passo con quella delle fabbriche; poi a poco a poco la produzione meccanica prese il sopravvento, soffocando interamente il mestiere isolato.

L'invenzione dei motori elettrici e a petrolio, di differente modello, è venuta a cangiare la situazione. *I lavoratori* delle campagne e gli operai della città hanno ripreso il mestiere al quale già erano usi.

Come dimostrarono i rapporti citati, essi ricominceranno la lotta contro la grande industria, col vantaggio delle spese diminuite e del lavoro facilitato.

Non è soltanto dal punto di vista industriale ed economico, è anche in riguardo sociale che sarebbe interessante seguire, nel suo sviluppo, l'evoluzione che la meccanica incomincia a compiere, a vantaggio del lavoro a domicilio, che da principio aveva avuto per effetto di distruggere».

Terribile accidente

8 uomini bruciati nel sonno.

E' avvenuto a Étampes un gravissimo accidente, che, dopo la catastrofe di Parigi, non mancherà di destare profonda sensazione.

Un proprietario di La Montegne dopo aver fatto battere il proprio grano, pagò gli operai, e questi agricoltori nomadi, sconosciuti nel paese, si sparsero subito per le osterie. Dopo copiose libazioni si coricarono sui covoni ch'essi stessi avevano formati. La sera seguente ritornarono a bere e a dormire sulla paglia.

Verso la una alcuni giovanotti che ritornavano a casa videro i due altissimi covoni in fiamme. I pompieri accorsi non poterono far nulla; in pochi minuti la paglia era tutta arsa.

La mattina, all'alba, si vide uno spettacolo orribile. Sul suolo, annerito ed ancora ardente, si trovarono frammenti d'ossa calcinate, infrante, irriconoscibili.

Non c'era dubbio. Gli infelici contadini erano abbruciati insieme con la paglia. Nessuno sa chi fossero quei poveretti, nessuno li conosce, e neppure è noto precisamente quanti ne siano morti su quel rogo. Sembra che siano stati in numero di otto.

Le autorità fanno ricerche per conoscere il loro nome, senza però troppa speranza di riuscita.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1397). Un abitante di Romanzacco viene assoggettato ad una pena per aver sparlato degli Udinesi.

×

Un pensiero al giorno.

Si diventa esperti nell'amore quando s'incomincia a non amar più.

×

Cognizioni utili.

Una notizia che dedichiamo alle lettrici che portano il busto molto stretto.

L'altro giorno, in un paese vicino a Lucerna, mentre una signorina usciva dalla Messa, fu colta da improvviso malore. Il medico accorso constatò poco dopo il decesso in seguito ad aneurisma prodotto dal busto troppo stretto.

×

La sfinge. Monoverbo. Logogrifo.

4 — Cittade industriale.
4 — Nel regno vegetale.
5 — Mi chiede il poverello.
7 — Gentile e quieto uccello.

Spiegazione del monoverbo precedente.
SOTTOVENTO (*sotto ven to*).

×

Per finire.
Note d'album.

«Se è raro che in un ragazzo vi sia la promessa di un uomo, in una fanciulletta vi è poi sempre la minaccia di una donna».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

BACHI E CAMPAGNE.

Scrive il *Tagliamento* di sabato scorso:

«I bachi da seta sono alla terza muta e in qualche luogo anche alla quarta. Generalmente vanno benissimo, ma gli allevatori dei nostri dintorni hanno dovuto però limitarne la quantità, per la deficenza di foglia, causa la tempesta devastatrice dell'anno scorso.

Speriamo che il raccolto, in relazione ben s'intende alla quantità del seme tenuto, abbia ad essere abbondante».

Scrivono dal Goriziano:

«I tempi freddi hanno contribuito a ritardare gli allevamenti dei bachi senza però dar luogo a lagnanze di qualche importanza.

Il gelso, sebbene in seguito all'abbassamento della temperatura non abbia in questi ultimi *giorni molto progredito*, dà foglia abbondantissima e nutriente.

Per il bene dell'allevatore e per quello del compratore si rende assolutamente indispensabile un periodo di tempo bello, caldo, ventilato, diversamente il prodotto sarà poco buono, e poco seducente per il filandiere, già abbastanza scettico per i risultati della passata campagna».

Industriale premiato. Ieri a Venezia nella solenne adunanza dell'Istituto di scienze, lettere ed arti, furono proclamati i premi pei concorsi industriali.

Fra i premiati vi è la ditta Depangher e Comp. di Udine, per preparazione filetti di acciughe all'olio e sardine, che ottenne la menzione onorevole.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia contiene le seguenti disposizioni:

Accarini, giudice al Tribunale di Pordenone, è tramutato a Vicenza; Marsoni, pretore al terzo Mandamento di Venezia, è nominato giudice al Tribunale di Pordenone; Siragna, vicecancelliere alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Vita militare. La 69.ma compagnia alpina sabato era al Pulfero, ieri ha pernottato a San Pietro, e questa mattina dev'essere arrivata a Cividale per trattenervisi durante i mesi d'estate.

Chiusaforte, 22 maggio.

Per un arresto — La morte di un galantuomo.

(M. S.) Con generale dispiacere venne iersera udita la nuova dell'arresto di Fuccaro Michele, teste nel processo Pesamosca, che ieri ed oggi si svolge presso la Corte d'Assise di Udine.

Zelante nel disimpegno delle sue mansioni di procaccia, segreto come una tomba, non diede mai motivi a dubitare della sua onestà, quantunque gravato da ristrettezze economiche e da numerosa prole.

Non posso nè *voglio* entrare in merito delle cause che originarono l'inpapperamento del Fuccaro, che si contraddisse davanti la *Corte; solo trovomi* in grado di riferire che qui l'opinione generale si è che il medesimo — di carattere timido — non abbia agito così per secondi fini, ma che un timor panico (in vista dell'ambiente solennemente severo) lo abbia invaso.

Qui tutti sperano siano tosto appurati i fatti, e si lusingano di rivederlo alle sue occupazioni.

***

Nella vicina Raccolana iersera moriva improvvisamente certo Della Mea Giacomo detto Piliciut, padre della conduttrice del «Ristorante alle Alpi» presso questa Stazione ferroviaria.

Quando i Comuni trovavansi nella necessità di conferire qualche mandato di fiducia a *qualche persona per sorveglianza* su lavori, ecc. (il che avvenne anche quindici giorni fa) veniva sempre scelto il Della Mea. Ciò basti per dimostrare la sua onestà, rettitudine e capacità. Ai parenti angosciati sincere condoglianze.

Un disertore. Mercoledì scorso all'autorità *politica* di Gradisca si è costituito certo Pietro Ruman, diciannovenne, da Maniago, il quale circa un mese e mezzo fa disertava dalle patrie bandiere.

Il Ruman s'era arruolato quale volontario.

Girò per la Stiria, ed a Graz fu arrestato e posto a piede libero. Nelle sue peregrinazioni giunse anche a Gradisca, e non possedendo i richiesti documenti per la permanenza nello Stato austriaco, fu trattenuto in arresto, sino a quando giungeranno le informazioni che daranno le autorità italiane.

Una guardia derubata della rivoltella. Fu arrestato ad Aviano il contadino pregiudicato Da Ros Angelo, perchè di notte dai fondi aperti di Tassan Mazzucco Luigi e Tassan Zanin Giacomo tagliava due piante di robinia del valore di lire 1.10 circa, e per avere alla guardia campestre Mazzega mentre riposava sopra una vettura rubata la rivoltella del valore di lire 20.

Per non voler pagare il dazio. L'altro giorno certo Dugaro Antonio, invitato dalle guardie austriache di finanza di Zapatoch a pagare il dazio o distruggere un litro di acquavite che egli portava con sè, si rivolse ad esse e le ingiuriò chiamandole *zingari*. Venne perciò arrestato e tradotto alle carceri di Cividale.

Ghiaccio naturale. Togliamo dal *Corriere di Gorizia*:

«Ai laghi del Mangart si sono eretti dei depositi di ghiaccio per fare anche durante l'estate delle *spedizioni* a Trieste ed Udine».

Cividalese condannato a Gorizia. Vittorio Tecco di Luigi, d'anni 28, da Cividale, ora falegname a Tolmino, incensurato, venne arrestato perchè commise fatti di oltraggio al pudore, a danno di tre fanciulle, e si buscò per ciò dal Tribunale di Gorizia 8 mesi di carcere duro inasprito col bando.

Omologazione di concordato. Il Tribunale di Udine ha omologato il *concordato proposto* dal fallito Comelli Eugenio di Artegna, sulla base di lire 2500 da pagarsi ai creditori pro quota nei 15 giorni successivi al passaggio in giudicato della sentenza.

Tentativo fallito. Ignoti ladri, penetrati nella Chiesa aperta di Savorgnano, tentarono di forzare la cassetta delle elemosine, ma, forse perchè disturbati, abbandonarono l'impresa senza nulla asportare.

Bachi nati. Presso il r. Osservatorio bacologico di Fagagna, sono disponibili bachi nati di razza gialla e incrociata.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella votazione sull'Africa i deputati *friulani* hanno così votato:

Sull'ordine del giorno concordato fra gli on. De Marinis, Imbriani e Pozzi, per l'abbandono della Colonia, risposero *sì* gli on. Girardini e Luzzatto; risposero *no* gli on. De Asarta, Freschi, Marinelli, *Morpurgo, Valle*.

Sull'ordine del giorno sospensivo risposero *no* tutti i suddetti.

Sull'ordine del giorno Rubini-Galli, che prende atto delle dichiarazioni del Governo, risposero *sì* gli on. De Asarta, Freschi, Marinelli, *Morpurgo*, Valle; rispose *no* l'on. Luzzatto; *si astenne* l'on. Girardini.

Erano assenti gli on. Chiaradia e *Pascolato*.

L'on. Riccardo Luzzatto aveva presentato un ordine del giorno deplorante che il Governo non abbia ancora saputo determinare la sua linea di condotta in Africa.

Dopo la chiusura della discussione, gli on. Morpurgo e Valle avevano presentato, assieme ad altri, il seguente ordine del giorno: «La Camera, consentendo nella politica di raccoglimento del Governo, prende atto delle sue dichiarazioni e confida nella sollecita presentazione del trattato di pace *coll' Abissinia*».

Nelle sue ultime dichiarazioni fatte l'altro ieri alla Camera, l'on. Di Rudinì, accennando a quest'ordine del giorno, disse di riconoscere il torto di non aver ancora presentato il trattato di Addis-Abeba, ma che il Governo adempirà anche questo suo dovere.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria nel giorno 28 corr. alle ore una e mezza pom. per trattare nel seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Approvazione del prelevamento di lire 8.65 per saldo di spesa causata da visite fatte a carichi di granone giunti colla ferrovia.

2. Sanzione della deliberazione presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, con cui fu autorizzato il Sindaco a rappresentare in giudizio il Comune quale parte civile nella causa per contravvenzione al Regolamento di polizia urbana e sul posteggio accertata in confronto del signor Riccobelli Enrico.

3. Esattoria Comunale 1898 1902 — deliberazioni sul conferimento.

4. *Convitto della Scuola Normale* — Stabilire il numero dei membri del Consiglio direttivo di elezione del Consiglio Comunale e nomina loro.

5. Consuntivo 1896 della Chiesa Metropolitana e annessa Arciconfraternita del SS. Sacramento.

6. Mappe del Comune di Udine — Spesa per l'aggiornamento e corrispettivo per l'ispezione nell'interesse privato.

7. Sussidio all'Educatorio Scuola e Famiglia.

8. Trasformazione dei prestiti avuti nell'anno *1881* e nell'anno *1887 dalla* Cassa Depositi e prestiti in unico prestito estinguibile in 35 annualità al 5 per cento (Legge 11 giugno 1896 N. 461).

9. Civico spedale — Progetti di costruzione della scala principale, e di riforme nei locali.

Seduta privata.

I. Rimunerazione per gli Studi e per i progetti dell'Acquedotto suburbano — II. lettura.

II. Nomina a vita di due insegnanti comunali che hanno conseguito il certificato di lodevole servizio.

III. Collocamento a riposo e assegno di pensione per il sig. Driussi Giuseppe applicato alla Sezione tecnica municipale.

R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini». I candidati alla licenza, così ginnasiale, come liceale, debbono chiedere l'iscrizione non più tardi del 31 maggio.

Coloro, invece, i quali desiderano essere accettati per l'anno scolastico vegnente come alunni in una delle cinque classi del *Ginnasio o delle* due ultime del Liceo, debbono chiedere l'inscrizione per gli esami d'ammissione entro il 15 giugno.

Le norme da eseguire circa le istanze e i documenti, si leggono in apposito prospetto ostensibile presso la Segreteria.

Le sessioni di esami. Il Ministro della pubblica istruzione comunica di aver emanate le opportune istruzioni per gli esami di licenza liceale, d'istituto tecnico, degli istituti nautici e delle scuole normali.

Le prove scritte per gli esami di licenza liceale avranno luogo:

Sessione di luglio: giovedì 1 luglio — componimento italiano — venerdì 2 id. — versione dal latino in italiano — lunedì 5 id. — versione dal greco in italiano.

Sessione di ottobre: venerdì 1 ottobre — componimento italiano — lunedì 4 id. — versione dal latino in italiano — martedì 5 id. — versione dal greco in italiano.

I giorni per le prove scritte saranno fissati dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami negli istituti tecnici e nautici avranno principio per la *sessione estiva* il 1 luglio, per la *sessione autunnale* il 1 ottobre.

Per le scuole normali sono stati fissati i seguenti giorni per le prove scritte:

Sessione di luglio: giovedì 1 luglio — componimento italiano — sabato 3 id. — tema di pedagogia — lunedì 5 id. — saggio di disegno — martedì 6 id. — saggio di calligrafia.

Sessione di ottobre: sabato 2 ottobre — componimento italiano — sabato 3 id. — tema di pedagogia — martedì 5 id. — saggio di disegno — mercoledì 6 id. — saggio di calligrafia.

Saranno ammessi alla gara d'onore gli allievi e le allieve che nell'esame di licenza normale abbiano ottenuto nove punti nella prova scritta di pedagogia e non meno di otto punti in tutte le altre prove, scritte ed orali.

Una circolare importante. Il ministro delle finanze ha diretto una circolare ai prefetti ed agli intendenti di finanza nella quale viene raccomandato alle Giunte municipali di curare con la maggior diligenza la revisione delle liste dei contribuenti.

Dice il ministro che quantunque il lavoro possa presentarsi a prima vista *come lavoro d'ordine e di poco momento*, pure *esso è il* punto di partenza di tutte le operazioni di R. M. perchè preparata la lista dall'agente coll'eliminare anzitutto quelle iscrizioni che più non hanno ragione di esservi e coll'aggiungere tutti coloro che non vi siano ancora stati iscritti nonchè quelli che indebitamente sfuggono al contributo, questa lista deve essere riveduta e rettificata dalla Giunta, la quale non deve lasciare interamente agli agenti l'indagare ed il determinare nella giusta misura l'importanza dei redditi.

I muratori. Ieri ebbe luogo una riunione della Commissione degli imprenditori, capomastri ed operai muratori.

Detta riunione era presieduta dal signor Leonardo Rizzani per delegazione dell'on. Girardini.

La Direzione approvò con lievi modificazioni l'*orario* ed il *regolamento*.

Domenica prossima avrà luogo un'altra riunione della Commissione ed in essa verrà trattato sulla costituzione di una Società *fra* muratori e mestieri affini.

Fra breve la Commissione convocherà l'assemblea dei muratori per riferire sul suo operato.

Le setaiuole. Per questa mattina era stato annunciato uno sciopero di setaiuole, e perciò nelle vicinanze delle filande vedevansi carabinieri e agenti di questura. Invece le operaie si presentarono secondo il solito e tranquille al lavoro.

Questa mattina alle 10 presso la Camera di commercio si sono riuniti i filandieri e i delegati delle operaie, le quali domandano l'orario di dieci ore di lavoro.

Mentre il giornale va in macchina quei signori discutono animatamente.

Saggio di ginnastica. Ieri alle 12 e mezza nel teatro Minerva ebbe luogo, alla presenza del Sindaco, delle autorità scolastiche e di uno scelto pubblico, il saggio annuale da parte dei soci, allievi ed allieve della Società di *ginnastica*.

Suonava l'orchestra diretta dal m. Verza.

Gli allievi ed allieve eseguirono, sotto la direzione del maestro signor Dal Dan, parecchi esercizi ritmici. I soci invece fecero altri esercizi di forza.

Tutti furono applauditi.

Seguì poi la premiazione, ed ecco i nomi dei premiati.

Allieve: medaglia d'argento: Fontanini, Lazzari M., Cecchini; medaglia di bronzo: Verza A., Lazzari G., Verza L.

Allievi: medaglia d'argento: Bonanni, Buracchio, Degani; medaglia di bronzo: Valle, Spuelz, Angeli.

Soci: medaglia d'argento: Serafini, Alessi, Gregorícchio; medaglia di bronzo: Cominetti, Vicario, Tonizzo.

La gara di foot-ball che doveva aver luogo ieri al Campo dei giuochi è stata rimandata a giovedì in causa del tempo piovoso.

Mercato foglia di gelso. Molta roba *fu* portata oggi al mercato. I prezzi furono da lire 8 a 12, senza bastone.

Per chi scrive ai soldati italiani a Candia. Il ministero delle poste ha disposto che tutte le corrispondenze dirette ai militari italiani a Candia siano inviate a Roma per il concentramento al Ministero della marina, il quale ne curerà l'invio a destinazione, colle stesse norme fissate per le lettere dirette ai marinai imbarcati sulle regie navi all'estero.

Triste fine. Antonio Bergamasco, udinese, già tipografo, ora nel corpo di finanza a Vicenza, essendo in servizio in montagna, precipitò in un burrone rimanendo informe cadavere.

Musica proibita.... in Austria. Sabato scorso venne tradotto innanzi il Tribunale di Gorizia certo Pietro Angeli, agente in manifatture, da Udine, d'anni 20, incensurato, accusato di avere a Visco cantato l'inno di Garibaldi.

L'accusato si giustificò asserendo di aver creduto di trovarsi su suolo italiano, e che non era sua intenzione di provocare chicchessia.

Il Tribunale lo punì con 5 giorni d'arresto.

Tribunale penale.

Udienza 22 maggio.

Savostig Giovanni di Giuseppe, d'anni 26, da Cedola (Austria), detenuto, imputato di contrabbando e violenze alle guardie di finanza, fu condannato a mesi due di detenzione e lire 235 di multa.

Concorso. Presso l'Ospitale Civile di Udine è aperto il concorso al posto di alunno gratuito. Le condizioni sono visibili nell'avviso esposto all'albo dello Stabilimento e nel Regolamento e Statuto ostensibili durante l'orario d'ufficio.

Ringraziamento. La famiglia Bonitti ringrazia vivamente tutte quelle pietose persone che nella luttuosa circostanza di cui fu colpita, le usarono tante dimostrazioni d'affetto, *ed in ogni* modo contribuirono a rendere più solenni le estreme onoranze del suo amato estinto.

Porge speciali ringraziamenti all'onorevole Presidenza, all'egregio direttore ed impiegati del Monte di pietà e Cassa di risparmio, ed a tutti coloro che vollero rendere all'estinto un ultimo tributo d'affetto accompagnandone la salma.

Assicura poi che serberà perenne riconoscenza verso l'egregio medico dott. Giuseppe Pitotti, che negli anni in cui il *povero estinto fu affidato alle sue* zelanti cure, nulla ommise di quanto la scienza e l'affetto suggerivangli per combattere l'inesorabile male, e, con premura più che fraterna, usò ogni mezzo per alleviarne le sofferenze. Chiede venia poi per tutte le involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paternò* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 16 al 22 maggio 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine 9
» morti	[illegible]	—
Esposti	—	—

Totale N. 15

Morti a domicilio.

Ermelda Russo di Gennaro, d'anni 2 — Maria Pascuddi, d'anni 65, casalinga — Maria Dal Bò di Paolo, di mesi 1 — Angelina Fontana di Pietro, di mesi 6 — Pietro Bonitti fu Luigi, di anni 44, pensionato — Angelo Rossi fu Pietro, d'anni 66, merciaio girovago — Mario Coccolo di Giovanni, d'anni 1 e mesi 4 — Silvia Furlan di Vittorio d'anni 1 e mesi 4

Morti nell'Ospitale civile.

Valentino Saltarini di Santo, di giorni 1 — Maria Morandini-Saltarini di Ferdinando, d'anni 32, sarta.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Susanna Arcobelli, di giorni 10 — Francesca Miani di Antonio, di mesi 3.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Brunetti fu Giov. Batt., d'anni 60, cappellaio.

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Fortunato Piccoli, calzolaio, con Teresa Ragagna, casalinga — Domenico Cossi, fornaio, con Angelina Selva, tessitrice.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 5 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	739.4	763.8	740.2	741.6
Umido relativo	65	76	81	80
Stato del cielo	cop.	q. cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	4.7	22	1.6	3.4
Vento (direzione	SE	SE	—	—
Vento (velocità km.	2	1	—	—
Term. centigr.	15.6	18.0	17.2	16.8

Temperatura (massima 19.8 / minima 14.0)

Temperatura minima all'aperto 12.8

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo coperto con pioggie.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso.

Sabato sera ebbe termine il processo contro Carlo Pesamosca già commesso postale di Chiusaforte, accusato di vari peculati e falsi.

Il P. M. *domandò verdetto affermativo* per tutti i peculati, uno eccettuato, e per tutti i falsi.

Il difensore, avv. Bertacioli, nella sua diligente arringa sostenne non trattarsi di reati di falso nei fatti ascritti al suo difeso, e chiese, a questo riguardo, verdetto negativo.

Quanto ai peculati non ritiene raggiunta la prova tranquillante.

Il presidente prima di dichiarare chiuso il dibattimento fa introdurre il testimonio Fuccaro Michele, arrestato per falsa testimonianza, e lo invita a dichiarare se persista nel deposto.

Avendo il Fuccaro ritratto la deposizione, dicendo, cioè, che il Della-Mea Luigi non sa scrivere, il P. M. chiede revoca dell'ordinanza d'arresto, e la Corte, seduta stante, pronuncia di conformità.

Verdetto e Sentenza.

I giurati risposero sì per i peculati, no per i falsi, accordando le attenuanti.

Il P. M. chiese la reclusione per anni 10 e la multa di lire 1000.

La Corte condanna Pesamosca Carlo alla reclusione per anni 6 e mesi 3, diminuiti di 3 mesi per l'amnistia, alla multa di lire 500, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni, ed al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza.

Il Pesamosca piangeva.

OMICIDIO.

Domani comincia a svolgersi un emozionante processo in confronto di Cantarutti Lucia, Colautti Giovanni e Colautti Luigi, da Reana del Roiale, accusati: la prima di omicidio di Colautti Vincenzo, e gli altri due di complicità e correità necessaria in detto delitto.

Saranno difesi: la Cantarutti dall'avv. Giovanni Levi; il Colautti Luigi dall'avv. Caratti e il Colautti Giovanni dall'avv. Bertacioli.

Il dibattimento durerà alcuni giorni. Ne daremo un diffuso resoconto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22.

Presidenza *Zanardelli.*

Dopo gli ultimi svolgimenti degli ordini del giorno — abbreviati dai rumori degli impazienti o dalle proteste degli intolleranti, come accade all'on. Giusso, il quale ha torto di mettere il dito sulla piaga indicando le diverse tendenze dell'opinione italiana riguardo all'Africa — cominciano gli appelli nominali.

Il primo viene fatto su una mozione unica per l'abbandono della colonia, concordata fra gli on. De Marinis, Imbriani e Pozzi.

Il Ministero lo respinge e la Camera anche; ma con una votazione che avrebbe potuto riescire fatale al Gabinetto, sol che l'opposizione l'avesse voluto.

Il Gabinetto è, alla lettera, salvato dal voto dell'on. Sonnino e di tutti gli amici suoi.

Quindi, più per equivoco che per altro, si vota su un ordine del giorno successivo che l'on. Martini aveva dichiarato di voler ritirare.

Finalmente l'ordine del giorno Rubini-Gallo, che prende atto delle dichiarazioni del Governo, è approvato con voti 242 contro 94 e 20 astensioni.

Per conseguenza, è respinto l'abbandono, e viceversa si sono approvate dichiarazioni che suonano anch'esse abbandono.

Imponente dimostrazione a Roma per Frezzi

Ieri vi fu a Roma un imponente comizio a Campo dei Fiori per la morte del Frezzi. Vi presero parte circa 4000 persone, che si recarono poscia in corteo a Campo Verano. Parlarono Costa, Imbriani e Socci. Il linguaggio degli oratori fu calmo e correttissimo. Imbriani disse:

« Uomini della libertà, dimostriamoci uomini d'ordine; perchè senza l'ordine la libertà non può esistere. Noi chiediamo giustizia; non dobbiamo inveire contro nessuno, nemmeno contro i rei, sempre miseri: chiediamo soltanto giustizia. Rivolgendoci ai governanti ed al popolo, diciamo ai governanti: se volete l'ordine mantenete la giustizia; diciamo al popolo: se vuoi la giustizia mantieni l'ordine ».

Il Governo aveva preso straordinarie precauzioni di polizia. Le truppe erano consegnate.

Non accadde il minimo incidente; ordine perfetto.

ALLE CORSE DI SAN SIRO

Il gran premio del commercio.

Milano 23 — All'ippodromo di San Siro vi fu la grande corsa del commercio col premio di 50,000 lire. Grande concorso. Vi intervennero il re la principessa Letizia, il duca di Aosta, il conte di Torino, le autorità civili e militari, notabilità e moltissime signore.

Il re appena affacciatosi alla loggia reale fu acclamato vivamente dalla folla. Vinse il premio del commercio la cavalla *Hira* della scuderia di sir Rholand. Giunse secondo *Sansonetto* della razza *di Carmignano; terzo Varesa* della scuderia di Costanzo Sinesi.

La corsa fu interessante, ma scarsa di emozione in causa del mancato intervento dei cavalli francesi.

La poligamia è in decadenza

La poligamia decade, realmente, e chi sa che col tempo non abbia a scomparire del tutto.

L'ultimo scià di Persia, che, nonostante il suo amore apparente alla civiltà, era *rimasto fedele* alle vecchie tradizioni orientali, lasciò non meno di mille settecento venti vedove nell'harem reale di Teheran.

Per ragioni di economia, il suo successore Muzaffer Eddin ha ridotto il personale femminile del suo palazzo a sessanta spose, che lo hanno reso padre di ventitrè figlie e di quattro maschi soltanto. Questa cifra può sembrare abbastanza modesta, non ha però nulla d'inquietante per l'avvenire della dinastia persiana, la quale conta un numero anche troppo grande di principi del sangue.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

In Oriente.

Roma 24 — Quantunque si confermi la fine della guerra, tuttavia le Potenze temono che la Camera greca respinga gli accordi finali, e allora l'insurrezione scoppierebbe ad Atene. Da qui l'invio di navi al Pireo.

Notizie da Sofia poi annunziano che ivi si arma alacremente; giungono di continuo ufficiali russi che tosto vengono inquadrati nell'esercito bulgaro, che riceve pure armi e cannoni. La Bulgaria fece anche compere di navi.

Questi armamenti impressionano vivamente la Turchia, e le Potenze ne approfittano per renderne minori le esigenze.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 22 maggio 1897.

Venezia	22	55	39	4	76
Bari	19	17	84	37	80
Firenze	14	63	25	45	7
Milano	31	4	82	32	86
Napoli	33	9	41	36	66
Palermo	83	56	27	43	18
Roma	60	77	68	62	13
Torino	1	38	10	89	88

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 22 maggio 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco	» »	9.90	a 11.—
Cinquantino	» »	9.—	a —.—
Bastardone	» »	—.—	a —.—
Gialloncino	» »	—.—	a —.—
Avena	» »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	18.—	a 18.—
» alpigiani	» »	20.—	a 26.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.45	a 6.—
Fieno dell'alta II.	» »	5.—	a 5.35
Fieno della bassa I.	» »	4.50	a 4.75
Fieno della bassa II.	» »	4.—	a 4.35
Paglia da lettiera	» »	3.20	a 4.—
Medica	» »	5.—	a 6.25

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90	a 2.10
» in stanga	» »	1.70	a 1.80
Carbone di legna I qual.	» »	7.00	a 7.80
» » II »	» »	6.20	a 6.60

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Galline	» »	1.—	a 1.10
Polli	» »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» »	0.—	a 0.—
» femmine	» »	0.—	a 0.—
Oche	» »	0.65	a 0.70
Anitre	» »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.70	a 1.90
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio (del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio (del piano	» »	0.—	a 0.—
Pomi di terra	» »	9.—	a 10.—
Uova alla dozzina	»	0.60	a 0.66

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	80.—	a 60.—
Fragole	» »	100.—	a 120.—

Bollettino della Borsa

UDINE 24 maggio 1897.

	mag. 23	mag. 24
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.80	97.85
» fine mese	97.90	98.—
Detta 4 ½ ex coupons	107.¼	107.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	311.—	311.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	476.—
» » 4 ½	500.—	503.—
» 5 % Banco di Napoli	419.—	418.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	707.—	716.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	682.—	692.—
» » Mediterr. ex coup.	517.—	517.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.90	104.80
Germania »	129.15	129.10
Londra »	26.35	26.32
Austria Banconote »	220.10	220.—
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.93	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.05	94.10

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.85.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai droghiere — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bien con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, sacinite, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.* 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per la sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco*». Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute?

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere «**RAPIDE**» di **Claes e Flentje**

Ultima perfezione — Le più diffuse

Le più facili a maneggiarsi — Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro.

Costruzione solidissima — **Scorrevolissime.**

Convenienti — **Cataloghi a richiesta**

Raccomandabili per Stabilimenti e industrie casalinghe.

CARLO NEU - MILANO

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, dopo vent'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, composta fino della più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed **un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelli inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**; in tutti i dolori in generale, ed in particolare **nelle infiammazioni**, **nei reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** di **colica nefritica**, nelle **malattie di piede** nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a guarire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti, da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba; Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(**) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	5.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.43	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche, vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene, che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame e di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

inventore.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il Signor **A. Conti** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturalo! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, balsamico aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato non è una tintura, rida ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di un minuto. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida e forma di cosmetico preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco